

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato per l'Industria
Turistica e Culturale



COMUNE DI BARI
Assessorato alle Culture

CAMERATA MUSICALE BARESE

CONCERTI TEATRODANZA MEDITERRANEO
TEATROMUSICALE JAZZ



PROGRAMMA DI SALA

dal 15 FEBBRAIO 2017

al 15 MARZO 2017

Con il Sostegno e il Contributo di



Fondazione Puglia

75^A
STAGIONE
2016/17
"GOLD"

“ Penso che la vita spesa per la Musica,
sia una vita spesa in bellezza ”
Luciano Pavarotti

Un pianoforte per...

MUSICA E SOLIDARIETÀ

Per un pianoforte alle zone terremotate

I tre pianisti italiani Mirko Signorile, Claudio Filippini e Giovanni Guidi hanno dato vita ad un ambizioso progetto: ideare una apposita manifestazione ed un conseguente CD i cui proventi della vendita saranno destinati all'acquisto di un pianoforte a coda da destinare alle zone martorate dal terremoto del centro sud.

Le musiche originali create dai tre musicisti andranno a comporre una vera e propria opera "attuale", una visione sonora del pianoforte del ventesimo secolo che vuole essere un sostanziale contributo alla rinascita "culturale" della zona colpita.

Questo progetto nasce sulla scia emozionale de "Il jazz italiano per L'Aquila", la maratona musicale svoltasi nel settembre 2015 con oltre 500 musicisti, 100 formazioni musicali in 20 luoghi simbolo della città distrutta dal terremoto, un progetto che ha avuto un enorme eco non solo sulla ribalta nazionale ma anche su tutti i media internazionali di settore e non.

I tre pianisti si esibiranno sul palco contemporaneamente su tre pianoforti, facendo in modo che il loro talento possa trovare la giusta alchimia per toccare le più profonde corde emozionali del loro pubblico.

Contestualmente, alla distribuzione e vendita del CD, anche una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che permetterà l'acquisto di un pianoforte che sarà destinato in un contenitore culturale di quelle zone.

La Camerata Musicale Barese fa propria la encomiabile proposta dei tre musicisti e, nello svolgere la funzione di cassa di risonanza presso i cultori della musica e dei propri soci, auspica di concorrere ad alleviare le quotidiane sofferenze dei nostri fratelli, duramente provati a causa del forzato, urgente abbandono degli aviti siti.

Confida nell'umana comprensione e nella solidarietà degli Amici e Soci perché contribuiscano nella misura che crederanno al fine di sostenere l'iniziativa.

Fa voti affinché ogni risorsa, specie delle Istituzioni centrali e periferiche, vada convogliata, prima di ogni altra esigenza, al ripristino urgente della quotidianità violentemente strappata a tutti coloro che sono costretti a subire i fenomeni sismici, aggravati dalle concomitanti condizioni atmosferiche.

noi della Camerata



Mercoledì 15 Febbraio 2017 - Ore 20.45
Teatro Showville - BARI

ABBONAMENTI: INTERA STAGIONE N. 14
NOTTI WINTER N. 3

Notti di Stelle *Winter*

TRE PIANISTI JAZZ PER LA RICOSTRUZIONE...

CLAUDIO FILIPPINI GIOVANNI GUIDI MIRKO SIGNORILE

“UN PIANOFORTE ALLE ZONE TERREMOTATE”

Ideato da: Claudio Filippini, Giovanni Guidi e Mirko Signorile

scritto da: Cristina de Vita

Un ambizioso progetto, quello di creare uno spettacolo dal quale sarà realizzato un cd i cui proventi della vendita saranno destinati all'acquisto di un pianoforte a gran coda da destinare alle zone terremotate.

Le musiche originali create dai tre pianisti andranno a comporre una vera e propria opera “attuale”, una visione sonora del pianoforte del ventunesimo secolo che vuole essere un sostanziale contributo alla rinascita “culturale” dei territori colpiti.

Questo progetto nasce sulla scia emozionale de “Il jazz italiano per L'Aquila” la maratona musicale svoltasi lo scorso 6 settembre con oltre 500 musicisti, 100 formazioni musicali in 20 luoghi simbolo della città distrutta dal terremoto, un progetto che ha avuto un enorme eco non solo sulla ribalta nazionale ma anche su tutti i media internazionali di settore e non.

I Musicisti si esibiranno in una serie di performance che li vedrà impegnati sul palco contemporaneamente, facendo in modo che il loro talento possa trovare la giusta alchimia per toccare le più profonde corde emozionali del pubblico.

Claudio Filippini

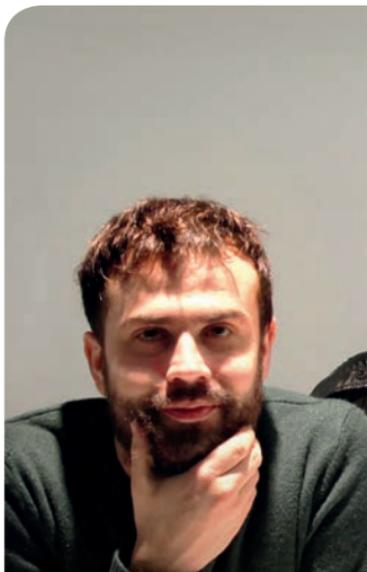
Pianista

Nato a Pescara nel 1982, si diploma giovanissimo in pianoforte presso il Conservatorio “G.B. Pergolesi” di Fermo. Durante il suo percorso di studi ha avuto modo di incontrare musicisti come Herbie Hancock, Kenny Barron, George Cables, Jimmy Owens, Joey Calderazzo, Enrico Pieranunzi, Franco D’Andrea, Otmaro Ruiz, Stefano Bollani, Stefano Battaglia. A 17 anni vince la sua prima borsa di studio per il Columbia College Of Music di Chicago e successivamente quelle dei Seminari Senesi di Musica Jazz (2000) e del workshop We Love Jazz con Kenny Barron (2001). Nel 2002 gli viene assegnato il 1° premio al Concorso Europeo per piano solo Yamaha Music Foundation Of Europe e l’anno successivo il Premio Massimo Urbani (Giuria e Pubblico). Negli ultimi anni ha suonato in numerosi club e festival in tutto il mondo tra cui Sweet Rhythm (New York), Jazz Showcase (Chicago), Blue Note Jazz Club (Nagoya e Tokyo), Ronnie Scott’s (Londra), Jazz at Pearl’s (San Francisco), Montreux Jazz Festival, Umbria Jazz, Istanbul Jazz Center.

Nel 2006, assieme ad Enrico Melozzi e Stefano De Angelis, realizza “FLATS”, concept show che fonde il jazz con la musica elettronica e la visual art. Nel 2007 entra a far parte del quartetto di Maria Pia De Vito e del Quintetto *Apogeo* di Giovanni Tommaso.

Il 2012 si esibisce in “piano solo” nell’Auditorium dell’Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba (Ethiopia) e, ad aprile dello stesso anno, torna a Chicago per una serie di concerti con il suo primo quintetto fondato nel 1999 insieme a Max Ionata, Giancarlo Alfani, Maurizio Rolli e Nicola Angelucci. A maggio invece è in tour in Giappone con il Quartetto di Fabrizio Bosso.

Ha avuto modo di esibirsi con Wynton Marsalis, Donny McCaslin, Ben Allison, Tony Scott, Mike Stern, Giovanni Tommaso, Maria Pia De Vito, Battista Lena, Enzo Pietropaoli, Bebo Ferra, Fabrizio Bosso, Nick “The Nightfly”, Roberto Gatto, Stefano Di Battista, ed altri...



Giovanni Guidi

Pianista

Nasce a Foligno nel 1985. Frequentando i seminari estivi di Siena, viene notato da Enrico Rava, che lo inserisce nel gruppo *Rava Under 21*, trasformatosi in seguito in *Rava New Generation*. Con quest'ultimo gruppo ha inciso nel 2006 e nel 2010 due Cd per l'Editoriale l'Espresso.

Attualmente, oltre alla collaborazione con i gruppi di Rava (PM Jazz Lab e Tribe), all'acclamatissimo Duo Soupstar con Gianluca Petrella, il Trio con il trombettista Luca Aquino e il percussionista Michele Rabbia, il Quartetto con il giovane enfant prodige del sassofono Mattia Cigalini, è leader di propri gruppi. Si è esibito in vari importanti festival: da Umbria Jazz a Vicenza New Conversation, Zurich Nu Jazz, North Sea Jazz Festival, Molde Jazz, Le Mans Festival, Portland Jazz Festival, San Francisco Jazz Festival ed anche in teatri e club a New York, San Paolo, Rio De Janeiro, Buenos Aires, Brasilia, Salvador de Bahia, Dublino, Parigi, Londra, etc....

Il primo album a suo nome "Tomorrow Never Knows" è stato pubblicato nel 2006 per l'etichetta giapponese Venus e recensito con cinque stelle dal mensile Swing Journal. Successivamente ha pubblicato quattro album con l'etichetta Cam Jazz: i primi due "Indian Summer" e "The House Behind This One" in quartetto, "The Unknown Rebel" con una formazione allargata a dieci elementi e "We Don't Live Here Anymore", registrato a New York con Gianluca Petrella, Michael Blake, Thomas Morgan e Gerald Cleaver. Ha vinto poi vari premi tra cui il referendum Top Jazz indetto dalla rivista Musica Jazz, in cui è stato votato da una giuria com-

posta da 58 giornalisti e critici musicali come miglior nuovo talento 2007.

A Marzo 2015 è stato pubblicato "This Is The Day", il nuovo album per ECM, inciso in trio con Thomas Morgan e Joao Lobo.



Mirko Signorile

Pianista

Nasce a Bari nel Febbraio del '74, e si diploma in pianoforte con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari. Allo studio dei compositori classici ben presto affianca lo studio del jazz. Il suo incontro con il sassofonista Gaetano Partipilo, in occasione dei Corsi di Jazz tenuti da Roberto Ottaviano presso il "N. Piccinni", segna la nascita di un'intesa musicale dalla quale scaturisce dapprima la formazione del gruppo elettrico *The Misfits* e a seguire, la nascita degli *Urban Society*, con Partipilo leader, nonché quella del sestetto *The Institute* di cui egli stesso è leader. Nel '97 Signorile frequenta i seminari estivi di Siena Jazz con Enrico Rava, il quale gli assegna la borsa di studio come miglior pianista partecipante.

L'anno seguente collabora al progetto discografico "Ecco" del Quartetto Moderno edito Schema Records, diretto artisticamente dal dj produttore Nicola Conte. Si esibisce con artisti come E. Rava, P. Fresu, F. Ambrosetti, N. Stilo, G. Petrella, F. Bosso e R. Giuliani.

Nel '99 si perfeziona a New York con Richie Beirach ed avvia la sua collaborazione con la prestigiosa etichetta discografica *Soul Note* di Giovanni e Flavio Bonandrini.

Il 2002 è l'anno del tour con la cantante brasiliana Rosalia De Souza che lo porta ad esibirsi sui palchi dei più importanti festival europei suona con Nicola Conte a Mosca e San Pietroburgo e si esibisce con Dave Liebman, Greg Osby, Dave Binney.

Nel 2003, il giornalista Pino Saulo lo invita a suonare negli studi della Rai per la trasmissione radiofonica "Invenzioni a due voci" diretta dal critico Michele Mannucci. Nel 2004, entra a far parte con Gianluca Petrella, Roberto Dani e Giovanni Maier del Quintetto "Pow Wow" di Roberto Ottaviano il cui cd viene votato come miglior disco dell'anno (Audio Review).

Si esibisce al Festival Jazz di Clusone dove viene prodotto da Soul Note un cd "Live in Clusone". Dopo le tournées in Giappone (2006) diviene intensa l'attività concertistica (Blue Note, Auditorium Parco della Musica) a Bruxelles, Parigi e Strasburgo.

Nella primavera del 2015 esce per Auand Records "Soundtrack Cinema" il suo primo disco in "Piano solo" che racchiude composizioni originali e libere interpretazioni di colonne sonore.

Dicono di noi

“

Il progetto “Un pianoforte per l’Aquila” dimostra quanto la giornata del sei settembre sia stata importante non solo per la città abruzzese ma per tutto il nostro jazz.

Mirko Signorile, Giovanni Guidi e Claudio Filippini, grazie a una straordinaria sinergia creativa e progettuale, sottolineano quanto il jazz sia musica condivisa e quanto quello italiano sia oggi maturo e responsabile.

Un modo per aiutare, per suggerire, per riflettere e per dare alla musica un ruolo protagonista grazie al potente linguaggio dei suoni. Un esempio e un’iniezione di fiducia nei tanti giovani che vogliono aprire, con immaginazione e passione, una finestra verso il mondo.”

Paolo Fresu

”



Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli.

ITINERARIO:

Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella ang. P. Amedeo/Teatro Showville. Identico itinerario al ritorno (fine concerto).



Martedì 21 Febbraio 2017 - Ore 20.45
Teatro Showville - BARI

ABBONAMENTI: INTERA STAGIONE N. 15

Concerti

TRIO DI PARMA

ALBERTO MIODINI *pianoforte*
IVAN RABAGLIA *violino*
ENRICO BRONZI *violoncello*

Il Trio di Parma si è costituito nel 1990 presso il Conservatorio 'Arrigo Boito' e successivamente si è perfezionato con il Trio di Trieste presso la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia Chigiana di Siena. Ha inoltre ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi con le affermazioni al Concorso Internazionale 'Vittorio Gui' di Firenze, al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Melbourne, al Concorso ARD di Monaco e al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Lione. Inoltre, l'Associazione Nazionale della Critica Musicale ha assegnato al Trio di Parma il 'Premio Abbiati' per il 1994 quale miglior complesso cameristico.

È stato invitato dalle più importanti istituzioni musicali in Italia (Accademia di S. Cecilia di Roma, Società del Quartetto di Milano, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, Teatro La Fenice di Venezia, GOG di Genova, Accademia Filarmonica Romana, Orta Festival...) e all'estero (Filarmonica di Berlino, *Carnegie Hall* e *Lincoln Center* di New York, *Wigmore Hall* di Londra, *Konzerthaus* di Vienna, Filarmonica di S. Pietroburgo, Festival di Lockenhaus, Festival di Lucerna, Teatro Colon di Buenos Aires, Amburgo, Dublino, Varsavia, Los Angeles, Washington, Rio de Janeiro, San Paolo, e molti altri).

Ha collaborato con eccellenti musicisti quali Vladimir Delman, Carl Melles, Anton Nanut, Hubert Soudant, Pavel Vernikov, Bruno Giuranna, Alessandro Carbonare, Eduard Brunner; ha partecipato a numerose registrazioni radiofoniche e televisive per la RAI e per diverse emittenti estere (*BBC London*, *Bayerischer*

Rundfunk, NDR, WDR, MDR, Radio Bremen, ORT, ABC-Classic Australia). Ha inoltre inciso le opere integrali di Brahms per l'UNICEF, di Beethoven e Ravel per la rivista *Amadeus*, di Pizzetti per *Concerto* e di Shostakovich per *Stradivarius*: quest'ultimo è stato premiato come miglior disco cameristico dell'anno 2008 dalla rivista *Classic Voice*. Ancora per *Concerto*, nel 2011 ha pubblicato un CD monografico dedicato a Liszt e la registrazione dal vivo dell'integrale dei Trii di Schumann.

Il Trio, oltre ad un costante impegno didattico nei Conservatori di Bologna, Modena e presso il Mozarteum di Salisburgo, tiene corsi alla Scuola Superiore Internazionale "Trio di Trieste" di Duino, alla Scuola di Musica di Fiesole e alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro.

Ivan Rabaglia suona un 'Giovanni Battista Guadagnini' costruito a Piacenza nel 1744 mentre Enrico Bronzi un 'Vincenzo Panormo' costruito a Londra nel 1775.



Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli.

ITINERARIO:

Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella ang. P. Amedeo/Teatro Showville. Identico itinerario al ritorno (fine concerto).

ROBERT SCHUMANN (*Zwickau 1810 - Bonn 1856*)

Trio in fa magg. op. 80 (1847)

Sehr lebhaft
Mit innigem Ausdruck - Lebhaft
In mässiger Bewegung
Nicht zu rasch

Ultime esecuzioni alla Camerata
Trio di Bolzano, 1956
Trio Raffaello, 2010

~ intervallo ~

GIANLUCA CASCIOLI (*Torino 1979*)

Secondo trio per violino, violoncello e pianoforte (2015)

(brano vincitore del Concorso Nazionale di Composizione "Francesco Agnello" 2016)

Prima esecuzione alla Camerata

Nel Trio n. 2, scritto nel 2015 (edizioni Curci) ho deciso di utilizzare la massima varietà e sintesi nella presentazione delle idee.

I movimenti del brano sono 11 (collegati fra loro), ma la durata complessiva del lavoro è di soli 8 minuti. Nonostante la frammentarietà, il brano si muove in un crescendo tensivo verso il decimo brano (Metamorfosi).

Il finale (Inno) dal carattere catartico, recupera la melodia iniziale per aumentazione. Il linguaggio armonico è prevalentemente costruito su quadrati magici, armoniche naturali, simmetrie, accordi autosimilari, klangreihen (il terzo brano "Omaggio" è infatti un tributo a Josef Matthias Hauer), suoni differenziali. Il brano (dedicato al grandissimo compositore Alberto Colla, mio insegnante) ha complessivamente una certa vitalità e brillantezza di carattere delicato e sommo.

I titoli dei movimenti sono i seguenti:

1. Tema / 2. Enigma / 3. Omaggio / 4. Canone / 5. Scherzino / 6. Corale / 7. Aka / 8. Aria / 9. Phasing / 10. Metamorfosi / 11. Inno

G. Cascioli

JOHANNES BRAHMS (*Amburgo 1833 - Vienna 1897*)

Trio in do magg. op. 87 (1882)

Allegro
Andante con moto
Scherzo. Presto
Finale. Allegro giocoso

Ultime esecuzioni alla Camerata
Amadeus Piano Trio, 1989
Trio Raffaello, 2015

Robert Schumann: Trio n. 2 in fa maggiore per violino, violoncello e pianoforte, op. 80

Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore per violino, violoncello e pianoforte op. 87

Insieme al quartetto d'archi (2 violini-viola-v.cello) il Trio con violino, v.cello e pianoforte è stimato essere la seconda forma cameristica per eccellenza. Molti compositori vi si sono infatti cimentati basando le loro creazioni sulla prevalenza dello strumento a tastiera che funge da terminale di congiunzione tra i due archi le cui sonorità sono agli antipodi: il violino all'acuto-il v.cello al basso. Si dà qui il caso di autori altissimi come Robert Schumann e Johannes Brahms, 'in presa diretta' con due loro esempi cameristici che illustrano, a dovere, le rispettive caratteristiche stilistiche che fanno tutt'uno con le rispettive scelte esistenziali: non si dimentichi infatti che Brahms fu 'scoperto' e lanciato nell'agone musicale del suo tempo proprio da Schumann da cui attinse ispirazione ed esempi. I *Trii* di Schumann sono collocati dalla musicologia tra le sue creazioni che manifestano il prevalere di strutture improntate a procedimenti tecnici tradizionali rispetto «all'impeto giovanile ed immortale» delle sue prime prove pianistiche e qui invece domina una sintassi governata dal contrappunto in maniera molto più ferma che non nelle composizioni giovanili. Ad esempio il terzo movimento del *Trio* op. 80 si svolge sulla caratteristica prevalente della figurazione asimmetrica annunciata dal pianoforte, fin dalla prima battuta, alla quale corrisponde l'arpeggio del



violino con una sapienza (contrappuntistica) la cui vetta si raggiunge, invece, nel movimento finale, quando al pianoforte è delegata, con la sua forza fonica, lo stile 'focoso', febbrile, trascinate, del giovane Schumann.

Dopo l'esordio nella musica da camera, passeranno molti anni prima che Brahms si dedichi al Trio nel suo organico tradizionale, nondimeno considerando il dato che un posto importante nella creazione brahmsiana è proprio occupato dai trii (in numero di sei, in totale) che per loro sintesi stilistica e compenetrazione tra schemi classici e spiriti romantici, vanno collocati tra i lavori che meglio testimoniano le facoltà inventive di questo eccelso compositore. Il *Trio op. 87* è stato scritto nel 1882 e quindi si colloca tra la sua *Seconda* e la sua *Terza Sinfonia*: una sorta di ponte cameristico (e poetico, personale, quasi intimo) tra quelle due grandi Sinfonie. Esso obbedisce allo scopo di sperimentare in un piccolo complesso - con l'amatissimo pianoforte in primo piano - una raffigurazione sonora del mondo espressivo che Brahms avrebbe poi raggiunto nelle sue due ultime Sinfonie. Il *Trio per archi op. 87* in do maggiore, scritto come detto nel 1882, è dunque un piccolo capolavoro. Si ascolti con attenzione il II tempo, *Andante con moto*, che consiste in cinque variazioni che partono da un motivo popolare-zingaresco che Brahms, nel corso delle Variazioni, trasforma da una fierezza espositiva ad una lirica serenità, sino all'ultima Variazione. Lo *Scherzo* è intriso di quel tocco evocativo dello spirito notturno, fiabesco, visionario proprio del primo romanticismo tedesco; mentre ricco di temi è l'ultimo tempo, l'*Allegro giocoso*, davvero trascinate nell'andamento imitativo e rispecchiante la caratteristica fonica e tecnica dei tre strumenti.

Prof. Pierfranco Moliterni





Martedì 28 Febbraio 2017 - Ore 20.45
Teatro Showville - BARI

ABBONAMENTI: INTERA STAGIONE N. 16
NOTTI WINTER N. 4

Notti di Stelle *Winter*

MAURO CAMPOBASSO & MAURO MANZONI SEXTET

MAURO CAMPOBASSO *chitarra, live electronics*
MAURO MANZONI *sassofoni, flauti, live electronics*
STEFANO DALLAPORTA *contrabbasso, basso elettrico*
WALTER PAOLI *batteria, live electronics*
GAIA MATTIUZZI *voce* - FEDERICA ORLANDINI *voce*

“DUCK YOU, SUCKER”

A JAZZ HOMAGE TO SERGIO LEONE

Il jazz talvolta sembra una traduzione in musica del linguaggio dei pistoleri e dei gangster.

Basti pensare ai precari equilibri di una jam session. I duelli tra i sassofonisti e quelli tra batteristi; vere e proprie battaglie musicali, in cui il fraseggio sincopato, regna nervoso e sovrano. Mauro Campobasso e Mauro Manzoni, sono musicisti di jazz, ma anche attenti cultori e appassionati di cinema e scelgono una strada nuova per i loro progetti multimediali: esplorare l'epopea del west e il mondo dei gangster, attraverso un montaggio di sequenze e immagini circostanziate appartenenti alle opere cardine del cineasta Sergio Leone, in diretta connessione con il suo compositore principe, Ennio Morricone. Il desiderio dei due musicisti, è quello di creare un tessuto connettivo, che attraverso l'arte dei due maestri, per fondersi in un nuovo racconto, attraverso un montaggio, una sorta di blob, un'inedita forma narrativa: un luogo per accogliere e suggerire nuove musiche, improvvisazioni, composizioni jazz e contemporanee inedite, in equilibrio dialogico con le musiche originali di Morricone. L'obbiettivo, diventa raccontare il lirismo del western della frontiera, la poesia e la violenza della New York dei ruggeri anni venti, attraverso uno stile musicale ricco di contrasti,

ma collegato alla narrazione visiva, in modo che lo spettatore possa fruirne in maniera sempre differente: in alcuni casi, sarà utilizzata la “banda sonora originale” (dialoghi e musica) mentre sullo schermo compariranno testi scritti, contrappuntati da suggestivi “fermo immagine”.

Mauro Campobasso

Chitarra, live electronics



Nato a Taranto, vive a Bologna da oltre un ventennio. È laureato in musicologia al Dams di Bologna ed in Chitarra Jazz al Biennio Superiore del Conservatorio di Rovigo. Attualmente è docente di Chitarra Jazz presso il Conservatorio Piccinni di Bari. Ha studiato e seguito master class con Enrico Rava, Joe Diorio, Christian Escoudé, Pat Metheny. Ha suonato e collaborato con straordinari musicisti, come Pierre Favre, Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi, Françoise Hardy, Tino Tracanna, Javier Girotto, Michele Rabbia, Marco Tamburini,

Roberto Ottaviano, Achille Succi, Stefano Senni, Luca Bulgarelli, Maurizio Giammarco, Marco Sabiu, Perry Blake, Fabrizio Bosso. Ha inciso per la Emi/Virgin, Universal Music, Parco della musica Records, Soul Note/Black Saint, DDQ, Dodicilune, Koinè, Splasch, Philology. Si è esibito come leader in alcuni dei più importanti festival italiani ed europei tra cui Clusone Jazz, Roma Jazz Festival, Pescara Jazz, Metastasio Jazz, Lugano Estate Festival, Tirana Jazz Festival, Ravenna Jazz Festival, Trentino Jazz, Garda Jazz Festival, Piacenza Jazz, Udine Jazz, e molti altri.



Mauro Manzoni

Sassofoni, flauti, live electronics

Inizia a suonare già negli anni ottanta mostrando una duttilità che gli permette di passare con disinvoltura da ambiti più strettamente jazzistici a situazioni di confine dove si intersecano influenze classiche,

etniche e contemporanee. Incide in una ventina di lavori con etichette come Splasc(H), Le Parc, Cmc, BMG, DDQ, Soul Note, Dodicilune e suona in molti Festivals in Italia e all'estero. Collabora con musicisti come Paolo Fresu, Gianluigi Trovesi, Javier Girotto, Kenny Wheeler, Pierre Favre, Fabrizio Bosso, Tino Tracanna, Luca Bulgarelli, Marco Tamburini, Antonello Salis, Achille Succi, Salvatore Zanchini, Daniele Di Bonaventura, Cristina Zavalloni. Ha lavorato sia per progetti di scrittori come Carlo Lucarelli, Simona Vinci, Gianpiero Rigosi, sia in progetti teatrali con Giuseppe Cederna e in sonorizzazioni di molti films del periodo muto.

Stefano Dallaporta

Contrabbasso, Basso elettrico

Si è diplomato al CPM di Milano, laureato in Jazz nei Conservatori di Ferrara e di Adria. Ha studiato arrangiamento al LCCM di Londra e, fra le altre esperienze formative, ha vinto una borsa di studio fornita dalla fondazione *Siena Jazz* e un'altra per il *Banff International Workshop of Jazz and Creative Music* in Canada.

Collabora e ha collaborato con diversi musicisti e artisti come: Morblus, MOF, Patrizia Laquidara, Natalino Balasso, Alfonso Santimone, Carlo Atti e molti altri. Ha suonato nei più prestigiosi festival e jazz club italiani (tra gli altri Umbria Jazz, Siena Jazz, Time in Jazz, Pescara Jazz, Jazz on The Road, Villa Celimontana, Sherwood Festival, Festa Ambiente Sud) ed ha effettuato svariati tour all'estero suonando in Germania, Olanda Francia, Spagna, Inghilterra, Romania, Polonia, Svizzera, Belgio, Senegal.



Walter Paoli

Batteria, live electronics

Inizia la carriera studiando principalmente da autodidatta e frequentando in seguito i corsi invernali di *Siena Jazz* tenuti da Roberto Gatto ed Ettore Fioravanti. Si perfeziona seguendo vari seminari di batteria con Peter Erskine, Jack DeJohnette, Marvin "Smitty" Smith, Han Bennink, Jimmy Cobb. Attualmente è docente di batteria Jazz presso Siena Jazz e il Conservatorio di Bologna, G.B. Martini. Ha collaborato con Stefano Bollani, Enrico Pieranunzi AREA, Enrico Rava, Paolo Fresu, Franco D'Andrea, Maria Pia De Vito, Stefano Di Battista, Danilo Rea, Marizio Giammarco etc.. Ha partecipato a vari jazz festival : Montreal Jazz Fest 2006, Loulé Jazz Fest 2003 (Portogallo) Umbria Jazz 2006, Umbria Jazz Winter (edizione '11 e '15), Casa del Jazz Festival, Jazz Expo – Cagliari, Pomigliano Jazz, Itinerari Jazz – Rovereto, Roma jazz Festival 2010, Reggio Emilia Jazz, Blue Note-Tokyo, Club Città-Kawasaki, Blue Note Milano, Israeli Opera -Tel Aviv, Istituti di Cultura Italiana Kyoto e New York.



Gaia Mattiuzzi

Voce



Attiva nell'ambito della musica jazz, classica e contemporanea, ha collaborato tra gli altri con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica del Teatro di Volterra, l'Orchestra da camera di Imola l'Ensemble di percussionisti Odwalla e con Michele Rabbia, Gabriele Mirabassi, Stefano Senni, Jean Marc Monterà, E.L. Petrowsky, David Linx, Elliot Sharp, Cristina Zavalloni, Gunter Baby Som-

mer, Israel Varela. Collabora stabilmente con il pianista Fabrizio Puglisi, il batterista Cristiano Calcagnile e con il vibrafonista Pasquale Mirra. Ha cantato in importanti festival jazz in Italia, Germania, Austria, Slovenia, Francia, Africa, Serbia, Australia, Polonia, Danimarca e Stati Uniti. Ha preso parte a diverse incisioni discografiche. Diplomata in Canto e Musica Jazz presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, ha insegnato Canto Jazz presso i Conservatori di Bari, Sassari, Alessandria, Trapani e l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Mascagni" di Livorno.

Federica Orlandini

Voce

Classe 1993, giovanissimo talento, è attualmente iscritta al Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna dove studia brillantemente sotto la guida di Diana Torto.

Ha studiato in precedenza con le docenti Patrizia Lomuscio, Gianna Montecalvo ed Elisabetta Guido, con le quali ha iniziato a muovere i primi passi verso il jazz dopo aver studiato altri generi musicali come soul e gospel. Negli ultimi anni, ha avuto l'opportunità di studiare con Bob Stoloff e partecipare a vari seminari come il *Roma Summer Jazz Workshop* e *Siena Jazz*, avendo la possibilità di studiare con grandi maestri del panorama musicale jazzistico come Paolo di Sabatino, George Cables, Victor Lewis, Gregory Hutchinson, Jimmy Cobb, Peter Bernstein. Vincitrice del concorso vocale nel festival *Doctor Jazz Mios Festival* 2016, ha partecipato a *Pescara Jazz Festival 2016* con il sestetto di Mauro Campobasso & Mauro Manzoni, *Duck, You Sucker*.



3135^A Manifestazione

Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli

ITINERARIO:

Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella ang. P. Amedeo/Teatro Showville. Identico itinerario al ritorno.



Mercoledì 15 Marzo 2017 - Ore 20.45
Teatro Showville - BARI

ABBONAMENTI: INTERA STAGIONE N. 17

Concerti

DUO PIANISTICO BRUNO CANINO ANTONIO BALLISTA

NOTRE AMITIÉ EST INVARIABLE

Concerto celebrativo dei sessant'anni di attività

“Il Duo ha percorso con rispetto e amore il repertorio a quattro mani e per due pianoforti da Bach a Bartok, riuscendo a non ghettizzare né l'avanguardia né la storia.

E questo è un raro merito: non mettere il presente in guerra con il passato, o viceversa, significa concepire la Musica come un continuum storico in cui i valori umanistici prevalgono su tutto.

E questo è fare della Musica una ragione di vita.”

(Piero Rattalino)

Bruno Canino

Nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto il corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole.

Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.

Suona in duo pianistico con Antonio Ballista, e collabora con

illustri strumentisti quali Accardo, Ughi, Amoyal, Perlman, Blacher ed altri.

È stato dal 1999 al 2002 direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Si è dedicato in modo particolare alla musica contemporanea, lavorando, fra gli altri, con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti, di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione.

Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera, in Italia, Germania, Giappone, Spagna, e partecipa al Marlboro Festival negli Stati Uniti dove nel 2014 è stato per la ventesima volta, e parteciperà ancora al Festival di Kusatsu dove fu invitato la prima volta nel 1971. Spesso è membro di giurie in importanti concorsi pianistici internazionali.

Tra le sue registrazioni più recenti, l'integrale pianistica di Emmanuel Chabrier.

Il suo libro "Vademecum del pianista da camera" è edito da Passigli, ed è di prossima pubblicazione un nuovo lavoro intitolato "Senza Musica".



Antonio Ballista

Fin dall'inizio della carriera si è dedicato all'approfondimento delle espressioni musicali più diverse e alla composizione di programmi di rara inventiva e originalità. Dalla fine degli anni Cinquanta suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione di grande notorietà in campo internazionale.

Ha suonato con direttori quali Pierre Boulez, Claudio Abbado, Bruno Maderna, Riccardo Chailly, Riccardo Muti ed è stato invitato nei più prestigiosi festivals (Parigi, Edinburgo, Varsavia, Berlino, Strasburgo, Venezia, Maggio Musicale Fiorentino). Come direttore d'opera ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma con *Gilgamesh* di Battiato. Fra i compositori che hanno scritto per lui ricordiamo Luciano Berio, Sylvano Bussotti, Ennio Morricone, Niccolò Castiglioni, Franco Donatoni e Salvatore Sciarrino. Ha effettuato tournée con Luigi Dallapiccola, Luciano Berio e Karlheinz Stockhausen ed ha collaborato con Pierre Boulez, John Cage e György Ligeti, in concerti monografici. È direttore e fondatore dell'Ensemble "Novecento ed oltre" una formazione stabile per l'esecuzione sia della musica del novecento storico che delle più recenti tendenze. Per più di vent'anni è stato titolare della cattedra di pianoforte presso il Conservatorio di Milano.



OMAGGIO A DIAGHILEV

Balletti nelle versioni originali per pianoforte a quattro mani

Omaggio a Diaghilev è un concerto basato su alcuni dei maggiori successi dei *Ballets Russes*, la compagnia di danza creata agli inizi del Novecento da Sergej Diaghilev, personaggio straordinario, che ha avuto un'influenza impareggiabile non soltanto sulla danza e sulla musica ma anche sulle arti figurative del secolo appena trascorso. Diaghilev fu infatti non solo il fondatore e direttore della più importante e innovativa compagnia di danza del Novecento ma anche un protagonista assoluto della straordinaria stagione culturale parigina degli anni Dieci e Venti, coinvolgendo compositori quali Debussy, Stravinskij, Ravel, Satie e Prokof'ev e coreografi quali Fokine, Nijinskij, Massine e Balanchine, ma anche pittori quali Picasso, Braque, De Chirico, Dufy e Matisse. Tra i suoi tanti successi, spicca per contrasto il fiasco della *Sagra della primavera* di Igor Stravinskij nel 1913. Questo balletto allora sollevò uno scandalo enorme tra il pubblico ultraconservatore dell'Opéra di Parigi e la rappresentazione riuscì, con difficoltà, ad arrivare alla fine. Ma presto l'insuccesso si trasformò in trionfo e già nel 1940 questa musica era così popolare da essere inserita dal produttore Walt Disney in *Fantasia*; ora è considerata un capolavoro assoluto del Novecento. Ad oltre cent'anni da quella storica prima, viene eseguita da Canino e Ballista nella trascrizione dell'autore stesso per pianoforte a quattro mani. Si ascolteranno inoltre - nelle versioni pianistiche realizzate dai rispettivi autori - altri capolavori che fecero parte del repertorio dei *Ballets Russes*. Claude Debussy aveva scritto il *Prélude à l'après-midi d'un faune* nel 1894, ispirandosi a una poemetto di Stéphane Mallarmé e solo nel 1912 ne fu ricavato un balletto, che è ancora ricordato per la sensuale interpretazione che ne diede Vaslav Nijinskij, la cui foto nelle succinte vesti del fauno è forse la più famosa di tutta la storia della danza. Di tutt'altro genere *Le boeuf sur le toit*, di Darius Milhaud, balletto andato in scena a Parigi al Teatro degli Champs-Élysées nel 1920 su testo di Jean Cocteau e scenari creati dal pittore Raoul Dufy. Milhaud avendo vissuto in America per circa cinque anni, fu influenzato dai tempi popolari americani ed in particolar modo da quelli brasiliani.

Maestro Giovanni Antonioni

PROGRAMMA

CLAUDE DEBUSSY (*Saint-Germain-en-Laye, 1862 - Parigi, 1918*)

Prélude à l'après-midi d'un Faune

Prima esecuzione alla Camerata
nella presente versione

DARIUS MILHAUD (*Aix-en-Provence, 1892 - Ginevra, 1974*)

Le bœuf sur le toit op. 58a (1920)

Ultima esecuzione alla Camerata
M. C. Biancofiore – A. Monachino, 1994

≈ intervallo ≈

IGOR STRAWINSKY (*Oranienbaum, 1882 - New York, 1971*)

Le sacre du printemps (1913)

Première partie: L'adoration de la terre

Introduction

Les augures printaniers

Danses des adolescentes

Jeu du rapt

Rondes printanières

Jeux des cités rivales

Cortège du sage

Le sage

Danse de la terre

Seconde partie: Le sacrifice

Introduction

Cercles mystérieux des adolescentes

Glorification de l'élue

Evocation des ancêtres

Action rituelle des ancêtres

Danse sacrale (l'élue)

Ultima esecuzione alla Camerata
Gerlando Dalfone - Francesco Sette, 1993

INVITO

ALLA 76^a STAGIONE 2017/2018

Gentili Soci,

la 75^a Stagione ha registrato un superlativo successo grazie soprattutto alla fiducia e all'apprezzamento che ci avete dimostrato con la Vostra costante e fedele presenza.

Scorrendo l'elenco degli eccellenti e famosi ospiti, vorrete concordare che ogni tappa artistica del Cartellone sta rispettando il valore ed il significato di una ricorrenza rarissima (75 anni) tra le associazioni musicali di tutta Italia.

Con pari impegno possiamo assicurarVi che anche il prossimo Cartellone avrà tutti i titoli per meritare la Vostra attenzione ed il Vostro plauso, preannunciandoVi che, cercheremo di mantenere sempre saldo il principio della grande e bella Musica, senza rinunciare alle nuove e acclamate proposte provenienti dall'intero mondo musicale.

Pur in attesa delle Prime Anticipazioni - che saranno rese note a breve - la Camerata comunica di aver già disposto l'apertura delle prenotazioni per la 76^a Stagione 2017/2018 che si svolgerà prevalentemente al Teatro Petruzzelli.

Resta confermato l'Abbonamento **Speciale Eventi**/Petruzzelli.

Le Prelazioni per gruppi di 12 persone, già abbonati 75^a Stagione scadranno entro il martedì 4 aprile.

**GRAZIE COME SEMPRE AI NOSTRI SOCI
.....VI ASPETTIAMO ALLA 76^a STAGIONE**

TEATRO MUSICALE

Teatro Petruzzelli - Bari

Lunedì 22 MAGGIO • ore 21

(esclusiva Regionale)

**AMORE CHE VIENI
AMORE CHE VAI
FABRIZIO DE ANDRÉ**

le donne e altre storie

CRISTINA DONÀ, RITA MARCOTULLI, ENZO PIETROPAOLI,
FABRIZIO BOSSO, JAVIER GIROTTI, SAVERIO LANZA,
CRISTIANO CALCAGNILE





CAMERATA MUSICALE BARESE

I prossimi appuntamenti

MASSIMO RANIERI in Malía

- 11/03/2017 - Teatro Petruzzelli
(evento fuori abbonamento)

LA PRINCIPESSA SISSI

Compagnia Corrado Abbati

- 25/03/2017 - ore 21
Teatroteam - Bari

Pianista BARRY DOUGLAS

e QUARTETTO del SAN CARLO di Napoli

- 04/04/2017 - ore 21
Teatro Showville - Bari

€ 1,00

STAGIONE
2016/17
"GOLD"

Abbonamenti (Last Minute)

e Prenotazioni:

Via Sparano 141 - Tel. 0805211908

Biglietteria on line:

www.cameratamusicalebarese.it